



Progetto “Nabadisha” - Calcutta, India

A Calcutta ci sono migliaia di bambini che vivono in condizioni disperate sulla strada, sui binari dei treni, nei mercati, negli slum o in quartieri abusivi, al limite della sopravvivenza. Questi bambini indifesi sono continuamente esposti ad abusi fisici, economici e sessuali. VITAL cerca di aiutarli, togliendoli dalla strada e portandoli in centri d’istruzione, dove possano prepararsi ad entrare o ri-entrare nel sistema scolastico ufficiale.

Il progetto Nabadisha si dedica principalmente all’istruzione dei bambini di strada e degli slum, attraverso un’attività scolastica preparatoria, in cui i bambini vengono coinvolti prima di essere accompagnati nel sistema scolastico ufficiale.



I centri di istruzione supportati da VITAL sono due:

TOLLYGUNGE: 65 bambini di strada

NEW MARKET: 49 bambini di strada

L’età dei bambini va dai 4 ai 14 anni. I bambini che frequentano i due centri ricevono educazione, libri e materiale scolastico, un pasto e assistenza psicologica. In questo modo i bambini vengono

motivati a non abbandonare gli studi. Oltre all’istruzione tradizionale, vengono insegnate diverse attività pratiche, come yoga, danza, sport, teatro, racconti, poesia, marionette, musica e arti e mestieri. Le diverse attività in cui è coinvolta la classe aiutano a superare le barriere, a creare fiducia e aiutano i bambini a diventare maggiormente autosufficienti e in grado di difendersi.

Il supporto psicologico è molto importante per questi bambini che sono esposti fin da piccoli a rischi di abusi e ad ambienti pericolosi. Proprio per questo motivo dal 2014 la presenza della psicologa nei due centri è passata da 3 a 5 volte alla settimana, portando dei benefici immediati e tangibili.

In considerazione del fatto che molti di questi bambini di strada lavorano e guadagnano dei soldi nel corso del 2012 è nata l’iniziativa *Kazana*. Lo scopo di questa iniziativa è spiegare ai bambini il valore del denaro e introdurre il concetto di risparmio. E’ stata quindi creata una sorta di “banca” ed è stato rilasciato ai bambini una sorta di libretto di risparmio, che può essere utilizzato, solo dopo essersi consultati con il responsabile di Kazana, per spese particolari quali vestiti, libri, viaggi durante le vacanze per andare a trovare le famiglie.



Progetto “Nabadisha” - Calcutta, India



Il progetto si è dimostrato di grande successo nel recupero di bambini in età scolare e nel loro inserimento nel sistema scolastico ufficiale e ha avuto un impatto generalmente positivo sull'intera comunità. Con questo programma, l'organizzazione è impegnata a recuperare i bambini che vivono in zone ad elevato rischio di criminalità per cercare di integrarli nella società, offrendo loro l'opportunità di accedere ad un'istruzione

qualificata. Oltre ad attività di lavoro diretto con i bambini, il programma prevede anche iniziative per formare ed istruire i poliziotti in merito ai diritti dell'infanzia e alla giustizia minorile.

La polizia di Calcutta ha lavorato a lungo, negli ultimi tempi, per nobilitare il proprio ruolo di “custode della legge”, acquisendo un volto più costruttivo ed umano. Tra tutti i dipartimenti governativi, la polizia è quello più a contatto con la base popolare ed è spesso diretta testimone della “vita vera”. Per rafforzare il proprio legame con la comunità, la polizia organizza, nelle proprie 36 stazioni di Calcutta, check up sanitari per i bambini di strada e degli slum una volta al mese –di domenica- con il supporto del Rotary e del Lion's, facendo anche fronte alle controversie con genitori, bambini e insegnanti.

Per la maggior parte dei bambini di Nabadisha, lo spazio in cui si svolge il progetto è molto importante, non solo per l'attività scolastica, ma anche come spazio per stringere amicizie. Attività ed eventi vengono organizzati coinvolgendo i ragazzini nella gestione del centro, in modo che se ne sentano i diretti responsabili e “proprietari”. A volte il centro viene utilizzato come ricovero per i bambini più piccoli quando le mamme sono al lavoro. Molti di loro, infatti, vengono da contesti in cui non è scontato poter contare su un rifugio per la notte e in cui lo sfratto è una minaccia costante. Molto spesso vengono dai margini estremi della società e i loro genitori sono coinvolti in attività illecite o a rischio (traffico di droga, produzione illegale di liquore, mercato del sesso, raccolta di stracci), generando grave insicurezza al nucleo familiare. Frequentemente i bambini si dedicano ad una serie di strani mestieri che servono loro per guadagnarsi, in città, un'esistenza ai limiti della decenza.

I progetti Nabadisha nei quartieri di Tollygunge e New Market a Calcutta sono portati avanti in collaborazione con il partner locale Hope Foundation.



Progetto “Nabadisha” - Calcutta, India

CASI DI SUCCESSO

I genitori di Bikash Sengupta, perseguitati dalla povertà, l'avevano costretto a ritirarsi dalla scuola nella sua città natale a Midnapore, in Bengala, per portarlo a Calcutta in cerca di lavoro. Il “fortunato” Bikash aveva trovato un lavoro in una fabbrica di tè, dove lo pagavano 3 rupie (€ 0,05) per ogni pacco di tè che riusciva a confezionare. Se non fosse stato per Nabadisha, sarebbe ancora lì. Bikash è entrato nel progetto Nabadisha e, essendo un ragazzo molto intelligente, un allievo diligente e volenteroso, è diventato subito il primo della classe e ora è uno studente a tempo pieno. Frequenta il centro Nabadisha ogni mattina e poi va alla scuola della Corporazione, dove ha raggiunto un record, ottenendo il 90% all'esame annuale (il punteggio più alto ottenuto da qualsiasi allievo della scuola negli ultimi 3 anni!). Eccelle in arte, mestieri, recitazione, teatro e sport, è diventato “responsabile di classe” e addirittura insegna alle classi dei piccoli quando il maestro è assente, tutto questo grazie al progetto Nabadisha!

Arman, di 12 anni e Bishnu Dey, di 11, sono due studenti del centro New Market. Entrambi, a causa di gravi problemi familiari, si drogavano per sfuggire alla depressione. Gli insegnanti e gli psicologi di Nabadisha sono intervenuti e sono riusciti a mandarli in un centro di riabilitazione. Dopo un lungo periodo di trattamenti, sono riusciti a guarire e adesso continuano gli studi.

Rahul e sua sorella vivono con i genitori nello slum di Tollygunge, vicino alla stazione del treno. I genitori non guadagnano abbastanza per sostenere tutte le spese della famiglia, Rahul inizia a distribuire giornali al mattino per mantenersi ed aiutare la famiglia. Il padre è un idraulico e la madre fa la donna di servizio. La situazione economica della famiglia diventa sempre più tragica. Questa situazione non scoraggia Rahul; è uno studente della High School di Kalighat e nel 2011 ha raggiunto il 52% dei risultati nell'esame finale della scuola secondaria. Dopo aver completato con successo la scuola secondaria, è stato ammesso alla facoltà di economia alla Prafulla Chandra College all'università di Calcutta. Il ministro del social Welfare lo ha premiato con un famoso libro chiamato Gitajanli e con 500 Rupie.



VITAL ITALY ONLUS Via Tommaso Grossi 6 20900 Monza (MB)

P | +39 3356652279 P | +39 3474319948 P | +39 3355881545

allegra@vital-italy.org www.vital-italy.org C.F. 94621150153

IBAN: IT62D0343120401000000058980

* Le donazioni a favore delle ONLUS sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi